

## DOMENICA IX DI MATTEO

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kirìo, ke psàllin to  
onomatì su, Ìpsiste.  
Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.  
Per l'intercessione della  
Madre di Dio, Salvatore,  
salvacì.

### Antifona II

O Kirios evasilefsen,  
efprèpian enedhisato, ene-  
dhisato o Kirios dhìnamin  
ke periezòsato.  
Presvìes ton aghìon su,  
sòson imàs, Kìrie.

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.  
Per l'intercessione dei tuoi  
santi, Signore, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn  
psallondàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio Salvatore  
nostro.  
Salva, o Figlio di Dio, che  
sei risorto dai morti noi che  
a te cantiamo: Allilua.

### Tropari

To fedhròn tis anastàseos  
kirighma ek tu anghèlu  
mathùse e tu Kyriu mathi-  
trie, ke tin progonikìn apò-  
fasin aporrìpsase tis Apo-  
stòlis kafchòmen èlegon:  
Eskilefte o thànatos, ighèr-

Appreso dall'angelo il  
radioso annunzio della  
Resurrezione e libere dalla  
sentenza data ai progenitori,  
le disce-pole del Signore  
dicevano fiere agli Apostoli:  
E' stata spogliata la morte, è

thi Christòs o Theòs,  
dhorùmenos to kòsmo to  
mèga èleos.

Mnimi Dhikèu met'en-  
ghomìon, si dhe arkèsi i  
martiria tu Kiriu Prò-  
dhrome, anedh'chthis gar  
òndos ke Profitòn sevas-  
miòteros, oti ke en rìthris  
vaptìse katixiòthis ton  
kirittòmenon. Othen tis  
alithias iperathlìsas, chèron  
evingheliso ke tis en Adhi,  
Theòn faneròthènda en  
sarkì, ton èronda tin  
amartian tu kòsmu, ke  
parèchonda imìn to mèga  
èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmatòn alithia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsvève Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

risorto il Cristo Dio, per  
donare al mondo la grande  
misericordia.

Del giusto si fa memoria tra  
le lodi: ma a te, o precursore,  
basta la testimonianza del  
Signore. Sí, piú venerabile  
dei profeti sei stato  
dichiarato, perché sei stato  
reso degno di battezzare tra i  
flutti colui che annunciavi.  
Perciò, dopo aver combat-  
tuto per la verità, con gioia  
hai annunciato anche nel-  
l'ade Dio manifestato nella  
carne, lui che toglie il  
peccato del mondo e a noi  
elargisce la grande miseri-  
cordia.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Ioakim ke Ànna onidhismù ateknias ke Adhàm ke Èva ek tis fthoràs tu thanàtu ileftheròthisan, Àchrande, en ti aghìa ghennisi su. Aftìn eortàzi ke o laòs su, enochìs ton ptesmàton litrothìs en to kràzin si. I stìra tìkti tin Theo-tòkon ke trofòn tis zoìs imòn.

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività: anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre-di-Dio, la nutrice della nostra vita.

## **EPISTOLA**

*Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza.*

*Benedici, anima mia, il Signore! Signore, mio Dio quanto sei grande!*

### **Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinzi (16, 13 – 24)**

Fratelli, vigilate, state saldi nella fede, comportatevi in modo virile, siate forti. Tutto si faccia tra voi nella carità. Una raccomandazione ancora, fratelli: conoscete la famiglia di Stefanas. Furono i primi credenti dell'Àcaia e hanno dedicato se stessi a servizio dei santi. Siate anche voi sottomessi verso costoro e verso quanti collaborano e si affaticano con loro. Io mi rallegro della visita di Stefanas, di Fortunato e di Acaico,

i quali hanno supplito alla vostra assenza: hanno allietato il mio spirito e allieranno anche il vostro. Appreziate persone come queste. Le Chiese dell'Asia vi salutano. Vi salutano molto nel Signore Aquila e Prisca, con la comunità che si raduna nella loro casa. Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Il saluto è di mia mano, di Paolo. Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema! Marana tha! La grazia del Signore Gesù sia con voi. Il mio amore con tutti voi in Cristo Gesù!

*Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia  
e la tua destra ti guidi a cose mirabili.*

*Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato  
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi uguali.*

## VANGELO

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (21, 33 – 42)**

Disse il Signore questa parabola: «C'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo

presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?».

### **Megalinario**

Axiòn estin os alithòs  
makarìzin se tin Theotòkon,  
tin aimakàriston ke pana-  
mòmiton, ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvìm, ke endhoxo-  
tèran asingrìtos ton Serafim,  
tin adhiafthòros Theòn  
Lògon tekùsan, tin òndos  
Theotòkon, se megalino-  
men.

È veramente giusto pro-  
clamare beata te, o Deipara,  
che sei beatissima, tutta pura  
e Madre del nostro Dio. Noi  
magnifichiamo te, che sei  
più onorabile dei Cherubini  
e incomparabilmente più  
glotiosa dei Serafni, che in  
modo immacolato partoristi  
il Verbo Dio, o vera Madre  
di Dio

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kirion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsistis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo lassù nell'alto.  
Alliluia.

